CORONA DE' SETTE DOLORI DI MARIA VERGINE

CHE SI RECITA OGNI VENERDÌ

NEL SUCCORPO

DELLA CATTEDRALE DI CAPUA

ristampata per cura del Canonico

D. CIPRIANO GRASSO

CUSTODE DEL S. SEPOLCRO

NAPOLI

LIBRERIA E STAMPERIA DI ANDREA FESTA

Strada Carbonara n. 104

1855

CORONA

Dei sette dolori di MARIA VERGINE.

—

PRIMA PETIZIONE.

O vulnerata Domina, vulnera corda nostra.

SECONDA PETIZIONE.

A mala morte libera nos, Domine.
℣. Deus in adiutorium meum intende.
℟. Domine, ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri etc.
Santa Madre addolorata.
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

PRIMO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quel gran cordoglio, che vi trafisse il cuore in udire da San Simeone, che il vostro dilettissimo Figlio, unico amore dell'anima vostra, dovea esser

conficcato in croce; e che il vostro innocente petto doveva essere trapassato dalla spada acutissima del dolore. E vi prego per questo lungo spasimo, che vi accompagnò tanti anni, ad impetrarmi grazia, che io da oggi avanti sappia compatire a vostra imitazione la Passione, e Morte del vostro Figlio, e mio Signore, e possa fare una buona e santa morte.

Un Pater noster, sette Ave-Maria, ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

SECONDO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quel gran dolore, che soffriste nella persecuzione di Erode, per la morte degl'Innocenti, e per la fuga in Egitto, dove patiste timore, povertà, ed incomodi in terra forestiera, e barbara. E vi prego, per sì alta pazienza, ad impetrarmi grazia di soffrire pazientemente a vostra imitazione i travagli

di questa misera vita ; lume per conoscer Dio tra le tenebre dell'Egitto di questo mondo, ed una buona e santa morte.

Un Pater noster , sette Ave Maria, ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

TERZO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quel gran dolore, che vi trafisse nella perdita del vostro bellissimo, ed amatissimo Figlio Gesù in Gerusalemme, spargendo per tre giorni fiumi di pianto dai vostri occhi purissimi. E vi prego, per quelle lagrime, e sospiri di quei tre giorni per voi amarissimi, ad impetrarmi tanto lume, che io non perda mai il mio Dio; ma che lo ritrovi una volta per sempre; e sopra tutto nel punto della mia morte.

Un Pater noster , sette Ave Maria , ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

QUARTO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quella gran pena, che soffriste in vedere il vostro benedetto Figliuolo inviato al Calvario con la Croce sopra le spalle, e cadere sfinito sotto di quella. S'incontrarono allora, o mia dolente Regina occhi con occhi, e cuore con cuore. Vi prego, per quella tormentosa compassione, che n'aveste, ad impetrarmi grazia di portar la mia croce con pazienza in compagnia del vostro, e mio Gesù, finchè vivo, e di fare una buona, e santa morte.

Un Pater noster, sette Ave Maria, ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

QUINTO DOLORE

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quell'eccessivo dolore, che soffriste in vedere il vostro amatissimo Unigenito morire in croce con tante pene, e disonori, e senza niuno di quei consuoli, e refrigeri che si concedono anche a' più rei. E vi prego, per la dolorosa tenerezza del vostro cuore martirizzato, ad impetrarmi dal vostro crocifisso Figliuolo, che nella sua croce sieno crocifisse le mie passioni; e la mia carne; e di fare una buona, e santa morte.

Un Pater noster, sette Ave Maria, ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

SESTO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quello spasimo, che soffriste in veder ferito da una lancia il cuore di Cristo già morto (quella ferita sì, o mia

dolente Madre, che fu tutta vostra); ed in ricevere il suo Santissimo Cadavere tutto svenato nel vostro senò materno. E vi prego, per quelle angosce inesplicabili dell'anima vostra, ad impetrarmi il vero amore del mio Gesù che mi ferisca il cuore, acciò non vi trovi più luogo l'amor profano del mondo; ed una buona, e santa morte.

Un Pater noster, sette Ave Maria, ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

SETTIMO DOLORE.

Compatisco, o Santa Madre addolorata, quella inconsolabile amarezza, che provaste nel riporre il vostro morto figlio Gesù nella sua sepoltura, fino ad accomodarvelo con le vostre mani. Rimaneste allora, o mia piangente Signora, sepolta con tutta l'anima ove giaceva sepolto il corpo del vostro Figliuolo. E vi prego per tanti martirii del vostro cuore ad impetrarmi, per li meriti dei

vostri sette dolori, in vita il perdono delle colpe, in morte la protezione della vostra presenza, e dopo morte la gloria del Paradiso.

Un Pater noster, sette Ave Maria, ed un Gloria Patri.

Santa Madre addolorata
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arrètri dal peccare.

Antifona.

Tuam ipsius animam (ait ad Mariam Simeon) doloris gladius pertransivit.

℣. Ora pro nobis, Virgo dolorosissima.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

Deus, in cuius Passionem (secundum Simeonis prophetiam) dulcissimam animam gloriosae Virginis tuae Matris Mariae doloris gladius pertransivit: concede propitius, ut, qui transfixionem eius, et passionem venerando recolimus;

gloriosis meritis, et praecibus, omnium Sanctorum Crucifideliter adstantium intercedentibus, Passionis tuae effectum felicem consequamur. Qui vivis et regnas per omnia saecula saeculorum.

Si dicono tre Ave Maria ad onore delle lagrime, che la Vergine sparse nella Passione del suo Figliuolo.

Si potranno dire tre Gloria Patri, *alla SS. Trinità, ringraziandola della gran virtù e costanza, che diede al cuore di Maria, in soffrire tanti dolori della vita, passione, e morte del suo Figliuolo.*

PLANCTUS BEATAE MARIAE VIRGINIS

Stabat Mater dolorosa
  Iusta crucem lacrymosa,
  Dum pendebat Filius.
Cuius Animam gementem;
  Contristatam, et dolentem
  Pertransivit gladius.
O quam tristis, et afflicta
  Fuit illa benedicta
  Mater Unigeniti!
Quae moerebat, et dolebat
  Pia Mater, dum videbat
  Nati poenas inclyti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
In tanto supplicio?
Quis non potest contristari,
Matrem Christi contemplari
Dolentem cum Filio?
Pro peccatis suae Gentis
Vidit Iesum in tormentis
Et flagellis subditum.
Vidit suum dulcem Natum
Moriendo desolatum,
Dum emisit spiritum.
Eia Mater fons amoris,
Me sentire vim doloris
Fac, ut tecum lugeam.
Fac, ut ardeat cor meum
In amando Christum Deum
Ut sibi complaceam.
Sancta Mater istud agas,
Crucifixi fige plagas
Cordi meo valide.
Tui nati vulnerati
Tam dignati pro me pati;
Poenas mecum divide.
Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
Donec ego vixero.
Iusta Crucem tecum stare
Et me tibi sociare
In planctu desidero

Virgo Virginum praeclara,
 Mihi iam non sis amara,
 Fac me tecum plangere.
Fac, ut portem Christi mortem
 Passionis fac consortem,
 Et plagas recolere.
Fac me plagis vulnerari;
 Fac me Cruce inebriari;
 Et cruore Filii.
Flammis ne urar succensus
 Per te Virgo sim defensus
 In die iudicii,
Christe, cum sit hinc exire,
 Da per Matrem me venire
 Ad palmam victoriae.
Quando corpus morietur,
 Fac, ut animae donetur
 Paradisi gloria. Amen.

℣. Tuam ipsius animam doloris gladius pertransivit,

℟. Ut revelentur ex multis cordibus cogitationes,

Oremus,

Interveniat pro nobis, quaesumus Domine Iesu Christe, nunc et in hora mortis nostrae apud tuam clementiam Beata Virgo Maria Mater tua, cuius sa-

cratissimam animam in hora tuae Passionis doloris gladius pertransivit. Per te, Iesu Christe, Salvator mundi, qui cum Patre, et Spiritu Sancto vivis et regnas Deus in saecula saeculorum. Amen.

Supplica di Patrocinio all'Addolorata Madre del Crocifisso.

Giacchè, o pietosissima Madre del Signore, fu sempre la passione del vostro caro Figliuolo unito a' vostri atroci dolori, in memoria del più aspro, e crudele, che fu allora, quando sul letto della Croce chinato il capo, con gli occhi propri lo vedeste rendere lo spirito al Padre, vi supplico, come Avvocata pietosa dei peccatori, di assistere alla infelice, e combattuta anima mia in quell'ultimo doloroso passaggio all'altra vita, con quell'amore sviscerato, col quale foste presente, e compatiste l'aspra morte del vostro dolcissimo Figliuolo. E perchè forse in quel punto annodata la lingua, e perduta la favella, abbandonato da tutti non potrò chiamare in mio aiuto il vostro santissimo nome con la bocca; mi protesto

adesso col vostro Patrocinio d'invocarlo, e con la lingua, e col cuore. Col quale inchinandomi a Voi, mia Addolorata Signora, vi chiamo in mia difesa, e vi saluto genuflesso, dicendo:
Ave Maria e Salve Regina.

LITANIE

DELLA

SS. VERGINE ADDOLORATA

Kyrie eleison
Christe eleison
Kyrie eleison
Christe audi nos
Christe exaudi nos
Pater de Coeli Deus Miserere nobis
Fili Redemptor Mundi Deus Mis: nobis
Spiritus Sancte Deus Mis: nobis
Sancta Trinitas unus Deus Mis: nobis
Sancta Maria Ora pro nobis
Sancta dei Genitrix ora
Sancta Virgo Virginum ora
Mater crucifixa ora
Mater dolorosa ora

Mater lacrymosa ora
Mater afflicta ora
Mater derelicta ora
Mater desolata ora
Mater Filio orbata ora
Mater gladio transverberata ora
Mater aerumnis confecta ora
Mater angustis repleta ora
Mater Cruci corde affixa ora
Mater maestissima ora
Fons lacrymarum ora
Cumulus passionum ora
Speculum patientiae ora
Rupes constantiae ora
Ancora confidentium ora
Refugium derelictorum ora
Clypeus oppressorum ora
Debellatrix incredulorum ora
Solatium miserorum ora
Medicina languentium ora
Fortitudo debilium ora
Portus naufragantium ora
Sedatio procellarum ora
Recursus moerentium ora
Terror insidiantium ora
Thesaurus fidelium ora
Oculus Prophetarum ora
Baculus Apostolorum ora
Corona Martyrum ora

Lumen Confessorum ora
Margarita Virginum ora
Consolatrix Viduarum ora
Laetitia Sanctorum omnium ora
Agnus Dei qui tollis peccata mundi
Parce nobis Domine
Agnus Dei qui tollis peccata mundi
Exaudi nos Domine
Agnus Dei qui tollis peccata mundi
Miserere nobis.

OREMUS

Respice super nos, libera nos, salva nos ab omnibus angustiis in virtute Iesu Christi. Amen.

Si dica un *Credo*, ed una Salve regina. Tre *Ave* al cuore Addolorato di Maria.

Sommario delle Indulgenze perpetue concesse dalla Santità di Benedetto XIII a quei che reciteranno la corona della S. Vergine Addolorata.

La Santità di BENEDETTO XIII *con suo breve, che incomincia* Redemptoris, *spedito in Roma a dì 16 settembre 1724, concede a tutt'i fedeli dell'uno e l'altro sesso, i quali pentiti, e confessati, o almeno con fermo proposito di confessarsi reciteranno divotamente la corona de' sette Dolori principali di Maria Vergine nella stessissima forma, che si vede in questo librettino, le infrascritte Indulgenze.*

A chi la reciterà nella Chiesa dell'ordine de' Servi di Maria, dugento giorni d'indulgenza per ogni Pater, *e per ogni* Ave.

Recitandosi in qualsivoglia luogo, nei giorni però di Venerdì o di Quaresima, o nelle Solennità de' dolori, e sua Ottava per ogni Pater, *e per ogni* Ave *concede la suddetta Indulgenza di dugento giorni.*

Non recitandosi nelle Chiese dell'Ordine predetto, o pure dicendosi in altri giorni, per ogni Pater, *e per ogni* Ave, *concede cento giorni d'Indulgenze.*

A chi solo, o in compagnia d'altri la reciterà intera; oltre l'Indulgenza sopraccennata, concede ancora sette anni d'Indulgenza, ed altrettante Quarantene.

A quei, che un anno intero la reciteranno, e confessati e comunicati pregheranno per la concordia de' Principi Cristiani e per l'estirpazione dell'eresie, e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, concede Indulgenza Plenaria di tutt'i loro peccati per una volta l'anno in quel giorno, che essi si eleggeranno. Con facoltà ancora di applicare la stessa Indulgenza per modo di suffragio alle anime del Purgatorio.

Avvertasi però, che le Corone dei sette Dolori, per l'acquisto dell'Indulgenze debbano essere benedette, o da' Superiori dei Conventi dell'Ordine de' servi di Maria (o da altri deputati de' medesimi Superiori), nè possono le anzidette Corone benedette in modo alcuno vendersi, o imprestarsi; altrimenti cessa l'Indulgenza, secondo la disposizione del suddetto Breve, e di quello della felice memoria di Alessandro Papa VII spedito in Roma a dì 6 di febbraio 1657.

E perchè sogliono i devoti aggiugnere alla Corona della Santa Vergine Addolorata anche l'inno Stabat Mater dolorosa *si fa noto, per loro consolazione, e vantaggio spirituale, che la santa memoria d'Innocenzo XI con suo breve, che incomincia:* Commissae nobis, *spedito in Roma il dì 1 settembre 1681, concedette cento giorni d'Indulgenza per ogni volta, che si reciterà l'Inno sopradetto.*

Sommario delle Indulgenze perpetue concesse dalla Santità di Benedetto XIII.

A tutt'i fedeli dell'uno, e l'altro sesso, che visiteranno l'Altare della Beata Vergine dei sette Dolori, costrutto nel succorpo della Metropolitana di Capua, come dal Breve spedito in Roma a dì 6 luglio 1724.

Tutti quei Fedeli dell'uno, e l'altro sesso, che veramente pentiti, confessati e comunicati, nel primo Venerdì del mese di marzo, e nell'altro della settimana di Passione, visiteranno il soprascritto Altare dal nascere fino al tramontare del Sole, ed ivi pregheranno il Signore Iddio per la pace, e concordia fra i Principi Cristiani, per l'estirpazione dell'eresie, e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, guadagneranno l'Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati.

Negli altri Venerdì di marzo, visitando il medesimo Altare, guadagneranno sette anni, ed altrettante Quarantene d'Indulgenze.

Ne' Venerdì di tutto l'anno si rilasciano agli stessi fedeli nella consueta forma della Chiesa cento giorni di penitenza, loro ingiunte, o in qualsivoglia maniera loro dovute.

Tutti que' Fedeli, che nei giorni 3 di maggio, festa dell'Invenzione, e giorno 14 di settembre, festa dell'Esaltazione della San-

ta Croce, veramente pentiti, confessati e comunicati, da' primi vespri sino al tramontar del Sole de' medesimi giorni, visiteranno l'istesso Altare, e pregheranno il Signore Iddio, come sopra, guadagneranno Indulgenza plenaria, e remissione di tutt'i peccati.

Tutte le sopradette Indulgenze, remissione di peccati, e rilassazione di penitenze, possono applicarsi a' defonti per modo di suffragio.

Santa Madre Addolorata,
Fa che resti il tuo dolore
Così impresso nel mio cuore
Che m'arretri dal peccare.

PIANTO DI MARIA

Stava Maria dolente
Senza respiro e voce
Mentre pendeva in Croce,
Del Mondo il Redentor;
E nel fatale istante
Crudo materno affetto
Le trafiggeva il petto;
Le lacerava il cor.

—

Qual di quell'Alma bella
fosse lo strazio indegno ,
No , che l'umano ingegno
Immaginar nol può.
Veder un Figlio . . . un Dio
Che palpita , che muore !..
Sì barbaro dolore
Qual madre mai provò ?
Alla funerea scena
Chi tiene il pianto a freno
Ha un cor di tigre in seno ,
O core in sen non ha.
Chi può mirar in tante
Pene una Madre , un Figlio,
E non bagnare il ciglio ,
E non sentir pietà ?
Per cancellar i falli
D'un Popol empio , ingrato
Vide Gesù piagato
Languire e spasimar :
Vide sul monte infame
Il Figlio suo diletto
Chinar la fronte al petto ,
E l'Anima esalar.
O dolce Madre , o pura
Fonte di santo amore,
Parte del tuo dolore
Fa che mi scenda al cor.

Fa che ogni ardor profano
Sdegnosamente io sprezzi,
Che a sospirar m'avvezzi
Sol di celeste ardor.
Le barbare ferite,
Prezzo del mio delitto,
Dal Figlio tuo trafitto
Passino, o Madre, in me.
A me dovuti sono
Gli strazi, ch'Ei soffrio;
Deh! fa che possa anch'io
Piangere almen con te.
Teco si strugga in lagrime
Quest'anima gemente;
E se non fu innocente,
Terga il suo fallo almen.
Teco alla croce accanto
Star, cara Madre, io voglio
Compagno del cordoglio,
Che ti divora il sen.
Ah tu, che delle Vergini
Reina in Ciel t'assidi,
Ah tu propizia arridi
Ai voti del mio cor!
Del buon Gesù spirante
Sul fero tronco esangue
La Croce, il fiele, il Sangue
Fa ch'io rammenti ognor.

Del Salvator rinnova
In me lo scempio atroce;
Il sangue, il fiel, la Croce
Tutto provar mi fa:
Ma nell'estremo giorno,
Quand'ei verrà sdegnato,
Rendalo a me placato,
Maria, la tua pietà.
Gesù, che nulla nieghi
A chi tua Madre implora,
Del mio morir nell'ora
Non mi negar mercè:
E quando fia disciolto
Dal suo corporeo velo,
Fa che il mio spirito in Cielo
Voli a regnar con Te.

Traduzione della Salve Regina

Salve del Ciel Regina,
Madre pietosa a noi:
Proteggi i figli tuoi,
O Madre di Pietà.
Vita dell'alme nostre.
Dolcezza di chi t'ama
Speranza di chi brama
La bella eternità.
Alziamo a te la voce
D'Eva infelici figli,

Esuli ne' perigli
Ricorriamo a Te.
In questa valle orrenda
Di pianto, e di dolore,
Coi gemiti del cuore
Domandiam mercè.
A noi rivolgi i sguardi,
Nostra Avvocata sei;
Noi siam indegni, e rei,
Ma siam tuoi figli ancor.
Co' sguardi tuoi pietosi
Dà lume ai peccatori,
Accendi nuovi ardori
Nel cuor de' giusti ognor.
Dall'infelice esiglio
Guidaci al ciel sereno,
Il frutto del tuo seno,
Gesù ci mostra un dì.
Regina di clemenza
Tenera Madre, e pia,
Dolcissima Maria,
Noi speriam così.

FINE.